

Diciotto studenti universitari si eserciteranno nella necropoli romana di San Lorenzo

# I reperti agli archeologi

*Progetto del Comune e delle università di Bologna e Urbino*

di Annalisa Boselli

**RICCIONE.** Diciotto giovani archeologi lavoreranno sugli scavi romani della curva di San Lorenzo in Strada, ai margini della via Flaminia, venuti alla luce tra il 1997 e il 2001. Dal 15 ottobre al 30 novembre si aprirà a Riccione un cantiere-scuola che permetterà ai giovani archeologi di restaurare reperti, ora conservati al museo del Territorio di Riccione, e provenienti dalla necropoli che conta una settantina di tombe, sia a incinerazione sia a inumazione, pertinenti ad un nucleo sepolcrale di età romana dislocato lungo la via Flaminia e collegato al Vicus Popilius.

Il cantiere-scuola prevederà una serie di attività pratiche condotte su una scelta di oggetti di corredo, compreso vario vasellame ceramico. Ad organizzare l'attività nello scavo risalente dal I al IV secolo dopo Cristo sono diversi enti: l'istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna, il museo del territorio del Comune di Riccione, in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna, l'Università degli studi

di Bologna (sedi di Bologna e di Ravenna) e l'Università degli Studi di Urbino. Il bando rivolto a studenti in archeologia e specializzandi di tutti i livelli dei due atenei. Per iscriversi al primo turno di due settimane c'è tempo fino al 28 settembre. «Con il Cantiere-Scuola - scrive il Comune di Riccione - si intende fornire un'occasione di formazione "sul campo" a studenti e specializzandi in archeologia di tutti i livelli, finalizzata a conoscere alcune fasi e procedure della catena operativa della conservazione e restauro di materiale ceramico proveniente da uno scavo archeologico, ad apprendere le tecniche di documentazione dei reperti connesse con le attività di restauro e a conoscere e svolgere le operazioni preliminari alla loro esposizione temporanea o musealizzazione definitiva».

Le attività pratiche potranno essere integrate da approfondimenti, coordinati dagli enti promotori, su argomenti relativi alle tecniche di restauro, classificazione tipologica dei reperti oggetto dell'intervento, cenni sui temi dell'esposizione, studio, edizione e musealizzazione dei reperti.



I reperti archeologici di San Lorenzo

